



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

La realizzazione di un sogno

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

La realizzazione di un sogno / Roberto Bosi. - STAMPA. - (2018), pp. 12-15.

Availability:

This version is available at: 2158/1207279 since: 2020-10-03T17:26:52Z

Publisher:

Letteraventidue

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)

RENZO
PIANO
WORLD
TOUR
0
1

Forty days journey discovering the architecture of the RPBW

CON- TENTS

11

Silvia's trip

Milly Rossato Piano

13

**Renzo Piano World Tour:
a dream come true**

Roberto Bosi

17

**The reasons for traveling
in architecture**

Edoardo Narne

21

**Habitat 2020
abitare la città sensibile**

Marcello Bacchini

25

EUROPE

57

JAPAN

79

USA

123

EUROPE

RENZO PIANO WORLD TOUR: LA REALIZZAZIONE DI UN SOGNO

Roberto Bosi

Per molti anni abbiamo portato avanti l'idea di offrire la possibilità ad un giovane laureato in Architettura ed Ingegneria di compiere un giro intorno al mondo alla scoperta delle trasformazioni urbane e dell'architettura contemporanea. L'occasione giusta è sopraggiunta quando, con l'amico Edoardo Narne, abbiamo conosciuto Renzo Piano durante un viaggio di studio a Punta Nave nell'incontro con gli studenti dell'Università degli Studi di Padova. Qualche anno dopo, in occasione dei festeggiamenti dei 20 anni di ProViaggiArchitettura, acquisita la giusta determinazione e una buona dose di coraggio, abbiamo dato vita ad un Premio annuale alla scoperta delle architetture di Renzo Piano Building Workshop, lo studio di progettazione che maggiormente ha costellato

il mondo di grandi opere; uno studio che, attraverso la sua Fondazione, presta molta attenzione ai giovani che si avvicinano a questo lavoro, alla loro formazione, ma soprattutto che pone al centro della sua ricerca "l'Arte del Costruire" e la Rigenerazione di aree in cerca di nuova identità. Ed ecco che in poco tempo si va a concretizzare la realizzazione di un sogno¹: offrire il *viaggio della formazione* ad un giovane di valore, ma anche proporre allo stesso Renzo Piano la nostra idea di Premio, che possa prendere spunto da un'esperienza che lui stesso intraprese, diversi anni fa, attraverso un viaggio virtuale con il figlio Carlo, giornalista, in volo su un pallone aerostatico, «*per vedere le cose dall'alto. Per vederle senza fretta e senza rumore*», come spiega lo stesso Renzo Piano nelle

prime pagine di uno dei suoi scritti².

Il premio è stato successivamente definito in un viaggio tutto di un fiato, 40 giorni a disposizione di Silvia per compiere un giro intorno al mondo: la metà del tempo impiegato da Phileas Fogg protagonista del romanzo "Il Giro del Mondo in 80 giorni" di Jules Verne, favoriti oggi dalle innovazioni tecnologiche del XIX secolo che ci mettono in condizione di circumnavigare il mondo molto più rapidamente. E sicuramente si è trattato di un'avventura diversa, vissuta con tempi compressi e certamente non con la dimensione lenta caratteristica dei viaggi di iniziazione dei giovani che partivano, nel XVII secolo, per i *Grand Tour* nell'Europa continentale. In questa esperienza Silvia è riuscita a percorrere con l'ausilio di 8 voli, 2 treni e qualche

1. Ovviamente non avremmo potuto realizzare tutto questo senza condividere l'idea con Habitat2020 e con un gruppo di compagni di viaggi e sostenitori che hanno reso il sogno una fantastica realtà: la Fondazione Renzo Piano che, grazie al professor Narne, ha riposto fiducia in noi e nel progetto; l'Università degli Studi di Padova; il Consiglio Nazionale degli Architetti e il contributo indispensabile degli sponsor: Edilpiù ed Oikos.

2. *Almanacco dell'architetto - Viaggi nell'Architettura* di Renzo Piano con Carlo Piano, Proctor 2012.

RENZO PIANO WORLD TOUR: A DREAM COME TRUE

Roberto Bosi

For several years we've pursued the idea of offering a young graduate in Architecture and Engineering the chance to tour the world to discover urban transformations and contemporary architecture. The right time came when, along with my friend Edoardo Narne, we encountered Renzo Piano during a study trip to Punta Nave in the rally with students from the University of Padua.

A few years later, while celebrating the 20th anniversary of ProViaggiArchitettura, having worked up sufficient determination and a good dose of courage, we established an annual award to discover the architecture of Renzo Piano's Building Workshop, the design studio that has been most responsible for filling the world with his great accomplishments; a research that, through its Foundation, pays great attention to training the young people who take up this profession, but above all that places at the center of its research "the Art of Building" and the Regeneration of areas in search of a new identity.

And so, before long we realized the dream¹ of offering a *training trip* to a meritorious student, but also to suggest our Award idea to Renzo Piano himself, drawing

inspiration from the experience he had several years ago of taking a virtual trip with his son Carlo, a journalist, flying in a balloon "to see things from above. To see them unhurriedly and noiselessly," as Renzo Piano explains in the first pages of one of his writings².

The award was subsequently planned as a nonstop trip around the world, 40 days at Silvia's disposal: half the time spent by Phileas Fogg, the hero of Jules Verne's "Around the World in 80 days," favored today by nineteenth-century technological innovations that allow us to circumnavigate the world much more quickly. And certainly it was a different kind of adventure, respecting tight schedules and certainly not with the easygoing pace of the initiation journeys of seventeenth-century youths starting out on the Grand Tour of continental Europe. Silvia was able to do this trip with 8 flights, 2 train rides and the rest by automobile, her personal "World Tour" from Padua to Genoa, crossing Europe, Japan and the US.

The only traveling companions Silvia had to record the emotions and sensations she had from the metropolis and its architectures were a camera and several notebooks. The drawing tool of the life sketch takes

1. Obviously we couldn't have realized all this without sharing the idea with Habitat2020 and a group of traveling companions and supporters who turned the dream into a fantastic reality. The Renzo Piano Foundation which, thanks to Professor Narne, had confidence in us and our project; the University of Padua; the National Council of Architects and the indispensable contribution of our sponsors Edilpiù and Oikos.

2. *The Architect's Almanac – Travels in Architecture* by Renzo Piano with Carlo Piano, Proctor 2012.

tratto in automobile, il suo personale "Giro del Mondo" da Padova a Genova, attraversando l'Europa, il Giappone e gli Stati Uniti d'America.

I soli compagni di viaggio a disposizione di Silvia, utili a registrare emozioni e sensazioni, trasmesse dalle metropoli e da architetture vissute, sono stati una macchina fotografica e svariati taccuini. Lo strumento del disegno, dello schizzo dal vero, ci riporta all'immagine della mongolfiera di Renzo Piano ed il suo personale volo intorno al mondo: questo schizzo, realizzato in occasione della pubblicazione del volume "Viaggi nell'Architettura" è diventato emblematico e rappresentativo di questo premio, capace di associare il valore che riveste per Renzo il viaggio e le scoperte a questo connesse.

Il ruolo di questo strumento, il disegno dal vero, è davvero speciale per un architetto viaggiatore; si rivela il momento decisivo per annotare percorsi possibili e per registrare gli aspetti della realtà e le emozioni più personali tramite l'uso della matita.

Infine, mi preme rivolgere una raccomandazione (da *architetto errante*) ai più giovani, suggeritami dall'affascinante modalità di esplorazione di Álvaro Siza, dal suo perdersi per le città, dal suo non metodo nell'affrontare un viaggio:

"Viaggiare è una prova del fuoco, individuale e collettiva. Ognuno di noi dimentica alla partenza un sacco pieno di preoccupazioni, fastidi, stress, noia, preconcetti. Contemporaneamente perdiamo un mondo di piccole comodità e gli incanti

perversi della routine...

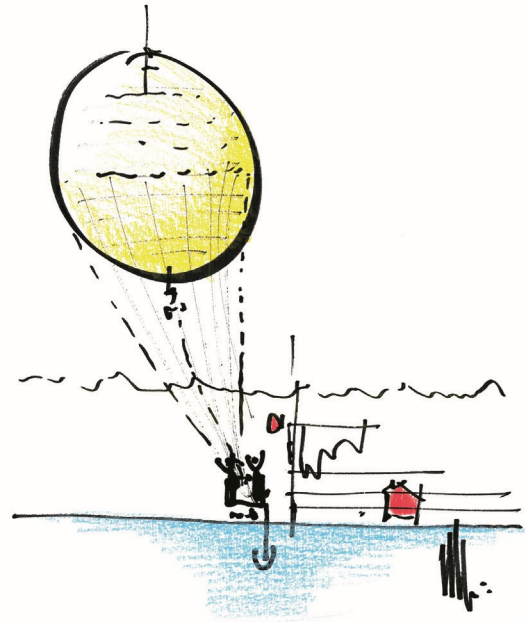
Da parte mia preferisco sacrificare molte cose, vedere solo quello che immediatamente mi attrae, passeggiare a caso, senza piantina e con un'assurda sensazione di esploratore... Nell'intervallo di un vero viaggio gli occhi, e per essi la mente, acquisiscono insospettite capacità. Apprendiamo a dismisura; quello che apprendiamo riappare, dissolto nei tratti che in seguito tracciamo nei nostri progetti"³

Sono convinto che quello che apprendiamo nei viaggi riapparirà sempre nelle nostre vite e nelle nostre architetture disegnate e costruite.

3. Introduzione a *Alvaro Siza*.
Esquissos de viagem/Travel sketches,
Documentos de Arquitectura, Porto,
1988

us back to the image of Renzo Piano's balloon and his personal flight around the world: this sketch, done for his book "Viaggi nell'Architettura" is emblematic of this award, since it associates the value that traveling and the discoveries connected to it have for Renzo. Life drawing is really special for a traveler architect. The decisive moment reveals itself through the use of a pencil, in noting down possible solutions and recording aspects of reality and one's most intimate emotions. Lastly, I'd like to make a recommendation (as a *roaming architect*) to young people, suggested to me by Alvaro Siza's fascinating way of exploring by losing himself in a city, his non-method of travel:

"Traveling is an individual and collective acid test. Starting out, each of us puts aside a whole lot of worries, annoyances, stress, boredom, preconceptions. At the same time we lose all our creature comforts and the ersatz enchantments of our everyday routines... As for me, I prefer to sacrifice many things, seeing only what attracts me in the moment, strolling at random without a map and feeling absurdly like an explorer ... During a real journey our eyes, and through them our



minds, acquire unsuspected skills. We learn by leaps and bounds; what we learn reappears, passing into the features we later endow to our projects."³

I'm convinced that what we learn by traveling will always reappear in our lives and in the architectural works we design and build.

3. Introduction to *Alvaro Siza*.
Esquissos de viagem / Travel sketches,
Documentos de Arquitectura, Porto, 1988